



Milano 09 dicembre 2020

Pronto, chi parla?

Avviandoci verso il termine di questo 2020 pandemico **la nostra azienda persevera nel creare novità organizzative usa e getta**: l'ultima "trovata" in ordine di tempo è la **costituzione di "task force"**, dedite alla proposta telefonica di credito al consumo dove colleghi e colleghe sono impegnati, per l'intera durata dell'orario di lavoro, a contattare telefonicamente la clientela sulla base di liste fornite dall'Azienda allo scopo di proporre appuntamenti in filiale.

L'obiettivo fissato è di **almeno 25** contatti telefonici giornalieri utili (intendendosi per tale la telefonata con risposta), da ciò si desume una attività di 7 ore e mezza senza pause o interruzioni. Un vero e proprio "call center" dove si utilizzano impiegati e quadri direttivi bancari..

Tralasciando di commentare la strategia sottostante tale scelta che non terrebbe in alcun conto delle possibili implicazioni future in termini di ritorno di potenziali NPL - non essendo il nostro prodotto di finanziamento coperto da alcuna garanzia assicurativa per la perdita del posto di lavoro- come OOSS però ci chiediamo come tale adibizione di colleghi e colleghe possa essere considerata pertinente alle mansioni tipiche delle due aree professionali sopra citate, minuziosamente normate nel nostro CCNL. Tali **mansioni**, inventate dall'estro di qualche *spin doctor* che ha deciso di riscrivere il contratto dei bancari, risultano ancora più assurde in considerazione del fatto che, almeno per un periodo, la mansione sia "esclusiva" e svolta per l'intera durata dell'orario di lavoro giornaliero ed a scelta dei colleghi coinvolti addirittura nella giornata del sabato. Tutto ciò è aggravato dal fatto che, in qualche DT, pare che **tali adibizioni non siano volontarie** bensì "volontarie comandate" o, come si suol dire, "spintanee" e pertanto in netto contrasto con la normativa vigente. Invitiamo pertanto l'Azienda a strutturare meglio tale tipo di attività, riportandola all'interno dei dettami del CCNL o in alternativa a cessarla immediatamente. E cosa dire dell'improvvisata campagna "*black friday*" con listoni di clienti da contattare per l'ennesima volta offrendo loro un misero sconticino sul tasso... Tutto questo a pochi giorni dalla riunione della Commissione Paritetica sulle Politiche Commerciali dove avevamo chiesto con forza **rispetto per i colleghi** che vedono ogni giorno di più svilita la loro professionalità e messa in pericolo la loro salute.

Fido ? ..no, fuji!

Ultimamente parrebbe che nelle pratiche che vanno in Comitato del Credito si debba fare un ulteriore adempimento pena la bocciatura diretta della pratica: creare un master riepilogativo della pratica *ex novo* ! come se gli analisti corporate e Ge.Co. avessero tempo in abbondanza. **Non ci risultano nel manuale operativo questi adempimenti** di nuova introduzione, sarà forse una estemporanea richiesta di qualche "capo" che non sa usare la procedura? Chiederemo lumi all'azienda anche su questo aspetto, augurandoci che **non vi siano altre invenzioni** di qualche Archimede nostrano...

Fantozzi è lei?... è presente?

Oltre alle stranezze precedentemente descritte, e ai **tanti adempimenti poco produttivi** che tutti i giorni appesantiscono le giornate lavorative dei colleghi, ora si aggiunge anche una rilevazione presenze - sotto il cappello di un più accurato tracciamento COVID19 - che **se non fossimo in una situazione seria sarebbe tutta da ridere**: viene chiesto ai dipendenti di confermare certificando entro le ore 9 la presenza sul posto di lavoro! ...e se non si è pronti a confermare la presenza al proprio posto, alle 9,30 parte un ulteriore mail di sollecito con risultati sull'umore dei colleghi che lasciamo immaginare (in special modo in un periodo come questo).



Se da un lato **potrebbe essere comprensibile tale richiesta** per quel limitato numero di persone che svolgono la propria attività su più sedi o uffici (es. gestori Corporate, Private o Responsabili di più Agenzie/uffici), dall'altro ci risulta **incomprensibile come si possa certificare entro le ore 9 del mattino** la presenza fisica in uno stabile **e poi non certificarla più se si dovesse cambiare sede/filiale nel pomeriggio**. Inoltre per la ricostruzione della catena di contagio la logica imporrebbe che la **"tracciatura" venisse estesa anche alla clientela** che viene presso i nostri sportelli o nei confronti di **soggetti terzi** che possono entrare in contatto con i colleghi (come ad es. il personale delle pulizie) **mentre nulla di tutto ciò è richiesto**.

Al cliente peraltro non viene nemmeno misurata la temperatura, mentre al personale viene richiesta la firma di una autocertificazione del proprio stato di salute (essersi misurati la temperatura prima di uscire di casa) che, in alcune sedi, viene ulteriormente verificato con il rilevamento della temperatura al momento dell'ingresso con apparecchiature *Termoscanner*.

Questa ulteriore disposizione, discutibile non tanto nel fine ultimo quanto nella sua **incomprensibile applicazione**, sembra quasi un tentativo di pseudo-tracciamento *ex ante* con scarico sui colleghi della responsabilità e qualcuno potrebbe ardire ad affermare che sia stata studiata per realizzare un goffo controllo a distanza che non piuttosto una vera e sicura tracciatura dei contagi.

Interpellata a tal proposito l'Azienda ha negato una qualsivoglia violazione dello Statuto dei Lavoratori sostenendo che **la segnalazione non è obbligatoria ai fini della presenza** ma solo per eventuale tracciamento Covid. Aggiungiamo anche che, avendo richiesto di espletare l'adempimento in questione entro le ore 9, oltre a ignorare il tracciamento di chi prende un ora o più di permesso, con tale disposizione viene palesemente **calpestata anche la norma**, contrattualmente stabilita, **dell'autogestione dell'orario prevista per i Quadri Direttivi**.

Visto l'andazzo degli ultimi tempi a questo punto ci attendiamo, per completare l'opera, l'istituzione della **"Coppa Cobram"**...augurandoci che il sellino resti saldo mentre si sale alla bersagliera.

Quindi ribadiamo... Sembrerebbe non obbligatorio, ma attendiamo di chiarire meglio con l'Azienda la questione nel prossimo incontro in materia Covid che si terrà giovedì 10 dicembre; incontro nel quale, tra le altre, ci attendiamo di ricevere risposte inerenti una corretta indicazione sulla cartellonistica da esporre in filiale relativamente al numero max di persone ammesse e, magari, anche un ripristino del decalogo delle operazioni effettuabili allo sportello (come già fatto a suo tempo) che disincentivi i clienti a venire in banca per effettuare operazioni non essenziali... come purtroppo molto spesso succede.

Vi terremo aggiornati come sempre sugli sviluppi.

Segreteria O.d.C. Gruppo CREVAL

FABI -FIRST/Cisl- UILCA- UNISIN